



*il battello
a vapore*

Al mio tigrotto Edoardo

Art direction e graphic design:

Ufficio grafico Battello a Vapore - Mondadori Ragazzi

Impaginazione e redazione: studio editoriale copia&incolla, Verona

Illustrazione alla p. 48: Giovanni Scarduelli

www.battelloavapore.it

Pubblicato in accordo con Grandi & Associati, Milano.

Pubblicato per PIEMME da Mondadori Libri S.p.A.

I Edizione 2020

© 2020 - Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-566-7762-1

Anno 2020-2021-2022

Edizione 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

ELCOGRAF S.p.A. - Via Mondadori, 15 - Verona

Sara Loffredi

LA COSTITUZIONE DEGLI ANIMALI

Illustrazioni di Ilaria Perversi



IL BATTELLA A VAPORE





«La dittatura dei serpenti è finita!»

A queste parole il pavone allargò la ruota.

Il vecchio scimpanzé gli si avvicinò e prese una piuma dalla sua coda.

«Che cosa dobbiamo fare?» chiese il castore, che aveva interrotto il lavoro alla diga, ma voleva ricominciare al più presto.

«E poi siamo sicuri che se ne siano andati davvero?» borbottò l'opossum, sfregandosi gli occhi con le zampe, perché la troppa luce gli dava fastidio.



«Non se ne sono andati, li abbiamo cacciati noi!» tuonò il rinoceronte.

«Tutti insieme!» nitrì il cavallo.

«...O quasi» aggiunse la volpe.

Il sole era alto e gli animali erano disposti in un grande cerchio: quelli di terra erano accucciati sotto gli alberi, quelli d'aria stavano appollaiati sui rami, mentre quelli d'acqua sbucavano dalla pozza, in ordine.





Il vecchio scimpanzé trotterellò al centro del cerchio dove posò la piuma. «Ora dobbiamo capire come andare d'accordo» disse.

«Non possiamo continuare a comportarci come prima?» chiese timidamente il fringuello.

«Come fai a dire una cosa del genere?» gracidò la rana. «Prima decidevano tutto i serpenti e noi obbedivamo e basta. Non ti ricordi che fine ha fatto il dodo?»



Tutti, al ricordo del dodo che era stato cacciato dalla foresta, si zittirono. Chissà se l'avrebbero mai rivisto.

«Chi ha un'idea su come organizzarci prenda la piuma e parli» disse il vecchio scimpanzé.

Il silenzio durò a lungo. Sembrava che nessuno se la sentisse di immaginare qualcosa di diverso dal passato. Poi la tigre si alzò, si diresse al centro del cerchio e prese la piuma con la grossa zampa.

«Io un'idea ce l'avrei» disse.

«Ti ascoltiamo» la incoraggiò il macaco.



«Siamo stati comandati troppo a lungo.»

«Giusto!» muggì il bue.

«Quindi propongo che ognuno si comporti esattamente come vuole. Non ci sarà più nessuno a dire che cosa fare o quando farlo.»

«Nessuno!» squittì il topo.

«E poi i serpenti non permettevano scambi tra di noi. Io invece propongo che ognuno possa barattare ciò che possiede con ciò che ha un altro.»

«Giusto» squittì lo scoiattolo. «Io vorrei una tana più grande e ho ghiande da dare a chi me la procura.»

«Benissimo» rispose la tigre. «Liberi tutti!»

«Liberi tutti!» gridarono in coro gli animali.